

23 luglio 1881, n° 335, serie 3ª (Spesa ripartita), lire 400,000.

Capitolo 116. Provvista di materiale telegrafico da campo, lire 30,000.

Categoria terza — *Spese di costruzione di strade ferrate.* — Capitolo 117. Spese per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate e pei lavori in conto capitale relativi a ferrovie già in esercizio - Articolo 25 della legge 29 luglio 1879, n° 5002, serie 2ª, modificato colle leggi 23 luglio 1881, n° 336, serie 3ª e 5 luglio 1882, n° 875, serie 3ª (Spesa ripartita), lire 25,398,817.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Gandolfi, relatore. Trattando di questo capitolo che corrisponde a quello in cui stanziavano precedentemente le quote di concorso alla ferrovia del Gottardo, la Commissione credette di chiedere dei dati sul movimento e sul traffico ferroviario del servizio cumulativo della ferrovia del Gottardo. Il Ministero rispose in due date distinte. La prima volta diede informazioni alquanto ristrette, poichè per averne delle più dettagliate e meglio rispondenti alle domande della Commissione dovette interpellare la direzione dell'esercizio di Milano. La relazione fu pubblicata prima che le giungessero queste informazioni, e quindi furono ad essa allegati documenti che non rispondono in modo completo alle domande fatte dalla Commissione. Di ciò è fatto cenno nella relazione.

La Commissione è quindi in obbligo di riferire alla Camera sulle ulteriori comunicazioni avute.

Queste si dividono in tre quadri; uno che riguarda il movimento dei viaggiatori, gli altri due il movimento delle merci a grande ed a piccola velocità. Veramente il periodo che contemplan questi tre quadri è breve, inquantochè soltanto col maggio passato incominciò l'esercizio della ferrovia del Gottardo. Le deduzioni quindi della Commissione non avranno tutta quell'ampiezza o tutta quell'esattezza che avrebbero, se si fosse potuto contemplare una annualità intera o più annualità.

Per quanto riguarda il movimento dei viaggiatori, esso è stato notevole; ma però non bisogna tenerne molto conto, inquantochè la novità della linea e le passeggiate alle quali ha dato luogo per riconoscersi al di qua e al di là della linea, hanno portato ad un movimento che non si può ritenere come normale. Soltanto per l'avvenire si potranno ottenere dati più precisi sopra questa parte del movimento attraverso il Gottardo.

Per ciò che ha tratto alle merci a grande velocità, di cui è caso nel quadro n° 2, notevole fu l'importa-

zione di birra, filati e tessuti e l'esportazione di vini, latticini e frutta. Nei primi cinque mesi dell'esercizio, l'importazione dei vini fu di ettolitri 2572, mentre l'esportazione salì a circa 319,715 ettolitri; e quasi tutto questo movimento fu fatto per la Svizzera. In quanto alla birra furono ettolitri 55,296 di importazione e di esportazione soltanto 13,796. Di latticini si ebbe una importazione di 11,771 chilogrammi, ed una esportazione di 40,125 chil. Il movimento delle uova e dei polli cambia, e l'esportazione supera d'assai l'importazione. Furono 5509 chilogrammi d'importazione e 141,120 chilogrammi di esportazione.

Anche per le frutta vi fu un movimento ragguardevole di esportazione dall'Italia all'estero, perchè, mentre l'importazione rimase a 120,069 chilogrammi, l'esportazione ammontò a 386,807 chilogrammi.

Quanto ai filati e ai tessuti, si verificò un movimento in senso opposto, perchè l'importazione fu di 108,545 chilogrammi, dei quali metà per la Germania, mentre l'esportazione fu di 18,082 chilogrammi in tutto.

In questa breve classificazione si vede come in Italia vi sia da fare molto assegnamento sulle materie alimentari per l'esportazione, e come per rispetto all'importazione dei filati e dei tessuti siavi una minaccia di predominio della Germania sull'Italia.

Per le merci a piccola velocità, di cui tratta il quadro numero 3, il movimento complessivo per Chiasso e viceversa fu il seguente, sempre nei primi 5 mesi d'esercizio: L'importazione fu di 46,737 tonnellate e l'esportazione di 23,509. L'eccedenza d'importazione adunque fu come di 1 a 2. Essa è dovuta ai metalli, dei quali furono importate 10,648 tonnellate, ed esportate soltanto 124; ai tessuti e ai filati dei quali l'importazione fu di 1,661 tonnellate e l'esportazione di 110; alle macchine delle quali l'importazione fu di 2833 tonnellate, mentre l'esportazione non fu che di 24; ai combustibili di cui l'importazione fu di 17,071 tonnellate mentre l'esportazione non arrivò a 883 tonnellate. Pei cristalli e terraglie l'importazione fu di 933 tonnellate, e l'esportazione di 136. Senza analizzare troppo queste indicazioni, delle quali, a cose rese normali, si potrà meglio render conto, si può quindi dedurre evidente la necessità di tutelarsi contro la soverchia importazione di generi industriali, dalla quale le nostre industrie potrebbero correr rischio di rimanere soffocate; di agevolare, per quanto si possa, l'esportazione dei vini e degli altri generi alimentari e di riparare in qualche modo all'evidente diminuzione di mo-